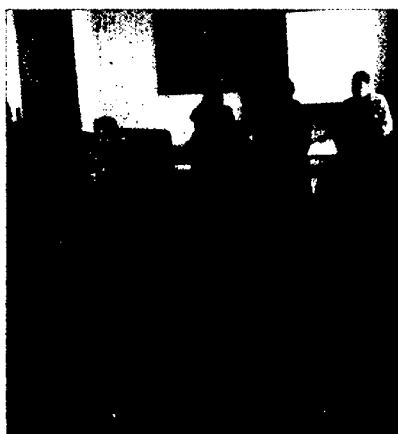


I morti possono aspettare La maggioranza invece no

Gentile abbandonata dai "suoi" nella commissione sui loculi

Molto rumore per nulla. Se si dovesse badare alla concretezza, sarebbe questo l'unico commento possibile per la seduta della commissione Lavori pubblici di ieri mattina. Si doveva parlare dell'ormai ciclico problema dell'assenza di loculi al cimitero di Cosenza e all'inizio della riunione sembrava di essere in consiglio comunale: ben 15 i consiglieri presenti (foto), ai quali va aggiunta Katya Gentile, l'assessore che ha delegato sulla materia in questione. Alla fine, però, erano rimasti in sala in pochissimi - oltre al vicesindaco c'erano Lo Gullo, Caputo, Falbo, Cipparrone, Lucente, Nucci e Giuseppe Spadafora, non tutti membri della commissione - tanto da rendere nulla la seduta. Ma se la riunione non ha prodotto nessun atto pratico, molto ha detto dal punto di vista politico. La Gentile, infatti, ha criticato l'operato della sua maggioranza in maniera evidente e poco importa se per farlo abbia indirizzato i suoi strali verso dirigenti piuttosto che colleghi di giunta: il messaggio l'hanno colto in tanti e la "fuga di massa" dall'aula lo ha confermato in pieno. Ma andiamo con ordine: il vicesindaco, raccolto l'invito della commissione, ha relazionato sulla situazione del cimitero. Che, al di là del suo impegno, è peggiorata nell'ultimo anno. Se prima bisognava aspettare una ventina di giorni per veder sepolti i propri cari, ora si



è arrivati a trenta. «C'è un fabbisogno annuale di circa 400 loculi - ha spiegato Gentile - e noi abbiamo fatto la programmazione per risolvere il problema, ma dalla ragioneria ci dicono sempre che manca la liquidità». In pratica, le ditte che costruiscono i loculi non vengono pagate, così bloccano i lavori e le bare restano in attesa. Tutto questo nonostante il Comune incassi per ogni loculo il doppio di quanto spenda. E' un incanero certo, proprio come la morte, ma quei soldi finiscono nel calderone delle entrate per finire dirottati chissà dove. «Un Bilancio mobile» quello cosentino, per usare la definizione di Ser-

gio Nucci. Gentile ha ribadito di aver chiesto che quelle somme venissero vincolate al servizio cimiteriale e riferito che gli ultimi pagamenti alle ditte appaltatrici non arrivano - questa la giustificazione data dai dirigenti di ragioneria - «per un errore nella compilazione dell'Iban». A molti, lei compresa, è sembrato molto strano un simile disguido. Poi la sala si è quasi svuotata e il vicesindaco non ha nascosto il suo disappunto: «Io non ho niente da impuntarmi e sono qui a dialogare, altri assessori e consiglieri evidentemente hanno altri impegni». Un attacco all'assessore Vigna? Nomi non ne ha fatti nessuno, ma in politica spesso il non detto è più eloquente di qualsiasi parola. Certo è che La Gentile ha concordato con Maria Lucente sul fatto che la Giunta debba cambiare le proprie priorità, ponendo al primo posto le emergenze abitative e del cimitero e mettendo da parte sagre e feste. Infine, Roberto Sacco ha denunciato un caso che sembra smentire la celebre livella di Totò: il consigliere ha protocollato la richiesta per la sepoltura gratuita di un indigente e l'addetto al servizio ha riposto la pratica da un'altra parte rispetto alle altre. Il motivo? I parenti degli altri morti pagavano, quelli del povero no per cui spettava loro un loculo scassato. Se confermato, sarebbe davvero inqualificabile. (c. g.)